

Ance/1 Addio a Pnrr e Superbonus la parola d'ordine è "rigenerazione" All'assemblea annuale luci e ombre di un settore prossimo a una svolta

«Serve un nuovo accordo tra il pubblico e il privato»

Le fondamenta del futuro

di **Matteo Scardigli**

Grosseto Gettare le fondamenta di un nuovo rapporto pubblico-privato per costruire insieme una nuova stagione dell'edilizia senza più gli incentivi di Pnrr e Superbonus 110% valorizzando quanto realizzato finora in termini di rigenerazione urbana.

Con questa prospettiva **Ance** del presidente Massimo De Blasis e del direttore Mauro Carri ha riunito ieri alla sede di via Monte Rosa associati, istituzioni, Ordini e rappresentanti delle parti datoriali, dei lavoratori e dei sindacati: per la consueta assemblea annuale sulle più recenti problematiche del settore in un'ottica di valorizzazione economica e categoriale e per la presentazione dell'attività di assistenza e rivendicazione svolta durante l'anno a sostegno del comparto; e proprio per una tavola rotonda sul tema "Qualificazione territoriale. Il ruolo dell'impresa privata in rapporto al sostegno pubblico".

Il primo pensiero di De Blasis è andato però all'operaio vittima del recente incidente della Torre dei Conti a Roma, promettendo di soffermarsi sull'argomento della sicurezza nei cantieri. Il presidente quindi ha inteso partire da temi internazionali (barriere, dazi e guerre) per poi ribadire il giudizio positivo sul Codice dei contratti pubblici in vigore da ormai quasi due anni, che alla luce delle prossime direttive europee «consentirà questa volta al Paese di trovarsi prepa-

rato per nuove sfide».

Parzialmente positivo, invece, sul "correttivo" al Codice dei contratti pubblici dello scorso dicembre: sì all'obbligo per le stazioni appaltanti di bandire le gare entro tre mesi dalle approvazioni dei progetti, sì all'introduzione dell'accordo di collaborazione pluriennale che tende a «responsabilizzare maggiormente tutti gli attori impegnati nella realizzazione dell'opera pubblica verso l'obiettivo comune», sì a predisposizione e aggiornamento annuale dei prezzi nel caso di utilizzo di cataloghi non regionali; no alla mancata rivalutazione delle spese generali d'Impresa, auspici non del tutto esauditi sull'iter di esclusione dell'illegittimo professionale, no alla mancata reintroduzione dell'obbligo di esternalizzazione anche per i concessionari con le stesse modalità già previste nei settori ordinari (in ottica di garanzia di concorrenza ed equità sul mercato), e soprattutto no alla stretta sul subappalto (eccetto quello a cascata, cui **Ance** si è sempre dichiarata contraria).

Al nostro taccuino loda il rapporto delle pubbliche amministrazioni con il Pnrr, specialmente le piccole ma anche Castiglione (l'ex Paoletti), Follonica (l'ex Fonderia Leopolda) e Orbetello (l'ex Sitoco, in corso), e in qualche misura Grosseto; al netto di qualche neo: «Possiamo portare qualche esempio non esaustivo nella Città di Grosseto: l'area

del Foro Boario, l'area dell'immobile della Fornace di San Martino, l'area e il complesso immobiliare del Consorzio Agrario, l'area ex fonderia Ottanelli, oltre ai cantieri programmati ovvero già avviati tra cui citiamo il recupero dello stabile Cinema Marraccini, il carcere circondariale, l'avvio per il recupero edilizio e funzionale di una parte delle Mura Medicee. Attendiamo con interesse – ha aggiunto – il completarsi della riconversione edilizia dell'ex Caserma Barbetti da struttura militare a nuovo penitenziario, auspichiamo una definizione per il recupero del complesso ex Ippodromo del Casalone, nonché una valorizzazione dell'area Centro raccolta quadrupedi».

Inevitabile il passaggio sull'emergenza abitativa: «Premesso che, in relazione a informazioni e analisi del nostro Centro studi, l'edilizia privata (in particolare quella che possiamo definire "di sostituzione" quando si rivolge a un mercato di acquisto per immobili di migliore pregio di quelli precedentemente posseduti) ha una sufficiente e positiva tendenza, di fatto però l'emergenza abitativa è ancora elevata. Questo dato diffuso nel Paese, si evidenzia anche nella nostra provincia e ne danno testimonianza i sindacati degli inquilini, gli assessorati dei Comuni delegati alla materia e le numerose richieste degli assegnatari che sono rivolte all'Epig provinciale». Sulla rampa

di lancio dell'associazione c'è un Piano di *housing* accessibile nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aumenta la domanda di case "di sostituzione" mentre rimane elevata l'emergenza abitativa Piano housing in arrivo



Associazione Nazionale Costruttori Edili
Il logo



De Blasis
(al podio)
e Carri
(al tavolo)
all'assemblea
annuale Ance
di ieri alla sede
della
associazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



151657